Königsgratz obbedendo ai comandi degli Hohenzollern. Il tentativo ebbe apparentemente successo; malgrado la profezia del conte Gorčakov, ambasciatore russo, che la Bosnia sarebbe stata la tomba dell'Impero Absburgico, nulla distolse l'Austria dal suo piano fatale. L'ambasciatore inglese propose al Congresso di Berlino, che le due provincie turche — Bosnia ed Erzegovina — venissero date in amministrazione all'Austria-Ungheria. La tesi inglese prevalse e si addivenne così all'articolo 25 del Trattato di Berlino, che statuiva:

“Le provincie di Bosnia-Erzegovina saranno occupate e amministrate dall'Austria-Ungheria. Il governo dell'Austria-Ungheria, non desiderando incaricarsi dell'amministrazione del Sangiacato di Novi Bazar, che si estende fra la Serbia ed il Montenegro in direzione sud-est fino al di là di Mitrovitza, l'amministrazione ottomana continuerà a funzionare; ciò non pertanto allo scopo di assicurare il mantenimento del nuovo assetto politico, come la libertà e la sicurezza delle comunicazioni, l'A.-U. si riserva il diritto di tener guarnigioni ed avere delle strade militari e commerciali su tutta l'estensione di questa parte dell'antico vilayet di Bosnia „.

L'Austria volle quest'occupazione specialmente per proteggere la Dalmazia, la quale costituiva la base della sua potenza marinara, tanto in caso d'un eventuale attacco da parte d'una Serbia forte ed indipendente, quanto da parte dell'Italia. Inoltre pensava di potersi servire della Bosnia-Erzegovina come ponte per la penetrazione economica e commerciale nell'interno dei Balcani, tenendo sempre lo sguardo fisso sul porto di Salonico e da questo sull'Asia Minore.